

FAGGIANO - seminario su Edmondo De Amicis

Si è svolto Venerdì 14 marzo, presso l'I. C. Statale "G.K. Shkanderbeg" di Foggiano (Ta), il seminario di studio: *IL CUORE di Edmondo DE AMICIS: UN'OPERA ANCORA ATTUALE?*", organizzato dall'I.C., in collaborazione con l'Università di Bari, l'Associazione L'Aquilone, il Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile (Roma), inserito nell'ambito del Progetto "*Dedica un albero ad un autore dell'infanzia*" giunto alla dodicesima edizione, voluto fortemente dal Dirigente Scolastico, prof. Fiore Dettoli.

La serata è stata aperta dal preside DETTOLI, che, di fronte ad un folto pubblico, ha salutato i presenti ed ha motivato come la scelta dell'autore sia stata dettata anche dal calendario visto che ricorre in questi giorni il centenario dalla morte di De Amicis.

Nel merito sono intervenuti gli esperti.

Il prof. Daniele GIANCANE (docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Bari), ha sviluppato il tema: "*Il libro Cuore tra osanna e crucifige*", soffermandosi sui sostenitori e sui detrattori del libro. Tra i grandi detrattori ha elencato Carducci che definì De Amicis sarcasticamente "Edmondo dei languori"; D'annunzio, Croce, Mussolini, anche se non tutto il fascismo fu dello stesso parere, Gramsci, Ginzburg, Umberto Eco nel cui "Elogio a Franti" presenta il discolo come colui il quale subisce l'incomprensione di tutti il resto della classe.

Tra i pochi sostenitori: Pascoli, che nell'orazione funebre lo considera un "apostolo della scuola capace di far commuovere il fanciullo...". Spinazzola che non considera "Cuore" un libro triste; Ferretti che inveisce contro chi aveva bocciato il libro; oltre ai recenti sostenitori: Volpi, Nobile, Cambi.

Giancane ha concluso che si può partire da "Cuore", depurato dagli eccessi, per affrontare la difficile sfida educativa dei nostri giorni e tentare di opporsi ai falsi valori.

Il prof. Cosimo RODIA (saggista jonico), ha affrontato il tema: "*Il pedagogismo di Cuore*", rilevando i valori forti proposti nel libro, separando quelli anacronistici e specchio di un società passata, da quelli ancora vivi e corrispondenti al buon agire dell'uomo di ogni tempo.

Rodia è entrato nel testo, ha isolato alcune parti, ha mostrato il sopravvento di pregiudizi ideologici che hanno portato molti critici fuori strada. Ho mostrato, inoltre, come il meno cattolico dei libri per ragazzi, sia in verità il più radicato nel cristianesimo, per l'aggancio a valori come la bontà, la fratellanza, la solidarietà, la carità, la discrezione nel fare la carità ... valori fondamentalmente religiosi, che hanno plasmato l'Europa e tutta la civiltà occidentale.

Rodia ha mostrato come in "Cuore" si esalti la scuola, quale luogo familiare, amorevole, disponibile all'ascolto e piegato sui ragazzi, luogo di relazioni affettive e di affinamento morale; come anche luogo del merito e del riconoscimento per chi fa fino in fondo il proprio dovere.

Un classico che oltre ad essere funzionale alla trasmissione dei valori: l'amicizia, la famiglia, la solidarietà, la carità, la bonomia, ..., e alla condanna dei disvalori: l'invidia, la superbia, la cattiveria e la violenza gratuita, riesce a dar conto con equilibrio e con misura della psicologia giovanile e del terremoto affettivo che interessa il ragazzo in formazione.

Ne è seguito un intenso dibattito, innescato anche dalla presentazione dei riscontri del progetto di lettura ed animazione che le insegnanti della scuola Primaria stanno compiendo nelle classi con gli

alunni, e che si concluderà a fine anno scolastico con una mostra grafica riferita ad alcuni avvenimenti di “Cuore” e con una rappresentazione teatrale dei personaggi più accattivanti.